

 vocazioniorvietotodi

 Vocazioni Orvieto-Todi



DIOCESI DI
ORVIETO-TODI

Pastorale delle Vocazioni

MONASTERO invisibile



**SCHEMA DI PREGHIERA
PER LE VOCAZIONI
PER IL MESE DI NOVEMBRE 2020**

a cura

dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni

in collaborazione

con il Monastero di San Bernardino in Orvieto

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito santo,
sei tu che unisci la mia anima a Dio:
muovila con ardenti desideri
e accendila con il fuoco del tuo Amore.

Quanto sei buono con me
o Spirito Santo di Dio:
sii per sempre lodato e benedetto
per il grande Amore che effondi su di me.

Dio mio e mio Creatore,
è mai possibile che vi sia qualcuno che non ti ami?
Per tanto tempo non ti ho amato! Perdonami Signore.

O Spirito Santo,
concedi all'anima mia di essere tutta di Dio e di servirlo,
solo perché è mio Padre e mi ama!

Mio Dio e mio tutto,
c'è forse qualche altra cosa che io possa desiderare?
Tu solo mi basti. Amen.

(Santa Teresa D'Avila)



BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

Dal Vangelo secondo Giovanni 6,37-40

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo caccerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

COMMENTO

In questo mese di novembre, come tutti gli anni, facciamo memoria di tutti i nostri fratelli defunti. Essi ci hanno preceduto nella vita eterna, meta finale del nostro cammino a cui desideriamo e speriamo ardentemente di giungere, sostenuti proprio da quel pane di cui parla Gesù.

Nel sesto capitolo del vangelo di Giovanni, Gesù, dopo aver moltiplicato i pani, si ritira sulla montagna e poi attraversa il lago. La folla, che lo vuole fare re, lo segue sull'altra riva. A quel punto, egli pronuncia il famoso discorso, nel quale assicura di essere il vero pane, che sazierà definitivamente la fame, di coloro che verranno a lui.

Questo brano è una sintesi della vita in Cristo, un'esistenza piena, con una viva speranza futura.

Coloro che seguono il Signore, sono come dei doni che il Padre fa al Figlio. Egli li accoglie, non li getta fuori. L'espressione "gettare fuori" è utilizzata spesso dall'evangelista Matteo per indicare coloro che sono esclusi dal regno di Dio e dal banchetto di nozze di suo Figlio. Egli poi dirà di se stesso che è il pane vivo disceso dal cielo.

Gesù è stato inviato per la realizzazione di ogni essere umano. Questa è la volontà del Padre: che nessuno si perda e possa vivere in pienezza nella vita eterna, la sola beata. C'è un desiderio di bene assoluto, da parte di Dio, che ci deve riempire di gioia. Chiunque conosce il Cristo e lo segue credendo in lui, potrà entrare in questa gioia e vivere in questa pienezza. Questa volontà di amore è per tutti. Sta a noi accoglierla e permettere che porti frutto nella nostra vita.

MEDITAZIONE PERSONALE

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

- Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?».

- Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me ed alla mia vita?».
- Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

INVOCAZIONI

Nella comunione di speranza e di carità che neppure la morte può spezzare, celebriamo il ricordo di tutti i defunti e innalziamo a Dio, con umiltà e fiducia le nostre suppliche:

R. O Dio della vita, ascoltaci.

- O Dio, speranza e conforto degli umili e premio dei giusti, dona ai vescovi, ai presbiteri e ai diaconi che hanno svolto il loro ministero in mezzo a noi, la pienezza della vita e la gioia promessa ai tuoi servi fedeli. Preghiamo. **R.**
- Signore clementissimo, fa che tutti noi viviamo pienamente la nostra vocazione, per poter eternamente cantare, insieme a tutti i santi, l'inno della tua gloria. Preghiamo. **R.**
- Dio della pace accogli nel beato riposo del tuo regno i nostri fratelli, che in questo mondo hanno sostenuto l'arduo combattimento della fede. Preghiamo. **R.**
- Signore che non vuoi la morte del peccatore ma la sua salvezza, accogli la preghiera universale della tua Chiesa, per tutti coloro che sono morti senza il conforto della fede. Preghiamo. **R.**
- **Preghiamo affinché il progresso della robotica e dell'intelligenza artificiale sia sempre al servizio dell'essere umano. R.**
- **Per i nostri defunti, perché la memoria dei loro umili segni di santità sproni a valorizzare ogni occasione di bene. Preghiamo. R.**

(Le ultime due invocazioni sono fornite dall'Apostolato della preghiera).

Padre nostro

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2020

*A cura dell'ufficio nazionale per la pastorale delle
vocazioni della Conferenza Episcopale Italiana.*

Signore Gesù
incontrare te
è lasciare che il tuo sguardo
ci raggiunga
là dove ci siamo nascosti.
Solo i tuoi occhi vedono
e amano tutto di noi:
donaci la luce del tuo Spirito
perché guardando te
conosciamo
il nostro vero volto
di figli amati.

Signore Gesù,
scegliere te
è lasciare che tu
vinca l'amezza
delle nostre solitudini
e la paura

delle nostre fragilità;
solo con te la realtà
si riempie di vita.
Insegnaci l'arte di amare:
avventura possibile
perché tu sei in noi e con noi.

Signore Gesù,
seguire te
è far sbocciare sogni
e prendere decisioni:
è darsi al meglio della vita.
Attriaci all'incontro con te
e chiamaci a seguirti
per ricevere da te
il regalo della vocazione:
crescere, maturare
e divenire dono per gli altri.

Amen.

CONCLUSIONE

La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.

RACCONTI DI VOCAZIONE

Floris Pambianco

nasce il 13 agosto 1924 ad Acquasparta (TR), nell'allora diocesi di Todi. È un ragazzo vivace, buono, intelligente ed amante della musica. Spende con generosità la sua vita per la famiglia, composta dai genitori e da un fratello e una sorella più piccoli, e per la comunità ecclesiale in cui vive, impegnandosi nello studio, nel lavoro e nell'apostolato fino al giorno della morte, avvenuta per una ma-



lattia fulminante, l'11 settembre 1942. Presidente dell'Azione Cattolica parrocchiale, aveva da poco compiuto 18 anni.

Amante dello studio, decide di diplomarsi ragioniere con un anno di anticipo, per aiutare economicamente i genitori; mentre frequenta il penultimo anno, si prepara da solo per sostenere gli esami finali, in cui ottiene la migliore valutazione di tutta la scuola. Bruciate tali tappe, ormai giovane professionista, viene subito assunto presso le Assicurazioni Generali di Terni, ove gli viene affidato il compito di cassiere, ufficio delicato e di movimento considerevole; "in questo giovane – affermerà il suo capo – avevo conosciuto una rettitudine a tutto punto". Floris, però, potrà lavorare solo un mese e l'unico stipendio percepito sarà utilizzato per le spese del funerale. Quando in Ospedale i medici sentenziano l'imminente morte in lingua francese per non farsi capire, egli comprende; sarà lui a dire ai suoi genitori dice che la Madonna lo vuole con Lei in cielo. Chiede di confessarsi, riceve la Comunione, l'Unzione dei Malati e la Benedizione apostolica con annessa indulgenza

plenaria. Muore poco dopo, baciando con fede il Crocifisso.

La morte è l'eco fedele della vita ... Se la vita suona bene, bene risuona la morte: la vita di Floris ha suonato bene, e meglio ha risuonato la sua morte ... La massa imponente di popolo che il giorno delle esequie ha seguito la salma ha trasformato i suoi funerali in una apoteosi. Egli ha diffuso intorno a sé i tesori della sua bontà e questa è la vera sostanza della vita.

"Ciò che colpisce – scrive Mons. Paolo Giulietti, oggi arcivescovo di Lucca, nella prefazione del libro *"Floris. Soave profumo"*, scritto da Michela Massaro ed edito dalla Tau editrice nel 2016 nella sua collana *"I capolavori"* -, nella breve ma intensa vicenda umana di Floris Pambianco, è la straordinaria intensità con la quale egli ha vissuto la vita di ogni giorno. La sua biografia non riporta alcun altro eroismo se non quello – assai poco appariscente – della costante fedeltà ai propri ideali e dell'adempimento convinto dei propri doveri; alcun'altra impresa se non quella di aver accolto con serenità e vissuto con gioia la concretezza della propria vita. In ogni ambiente frequentato – famiglia, scuola, parrocchia, paese, lavoro ... - Floris ha lasciato un ricordo incancellabile grazie alla qualità della sua presenza e della sua azione: una persona autentica, buona, vicina".

La straordinaria capacità di abitare il quotidiano in modo profondo ed intenso, senza la ricerca di quei sensazionalismi che oggi sembrano caratterizzare la vita di tanti ragazzi, fa di Floris esempio di come, anche in giovane età, sia possibile vivere fino in fondo la fedeltà e l'impegno in ogni ambito della propria esistenza.

"Qualunque sia il ramo di attività che dovremo svolgere nella vita, lo riconosceremo sempre come una missione che Dio ci affida": con queste parole Floris concluse, nel dicembre del 1941, la sua relazione in occasione dell'inizio del nuovo anno associativo di A.C..

SUGGERIMENTI

- ✓ Invitiamo ogni aderente a pubblicizzare il monastero invisibile, per rendere ancor più efficace e capillare la preghiera per le vocazioni. Sarebbe opportuno che i nuovi aderenti si iscrivessero accedendo alla pagina web dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni che si trova sul sito **www.diocesiorvietodi.it**.

✓ L'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni ha composto una preghiera per le vocazioni da recitare in occasione di ogni incontro, riunione e celebrazione ecclesiale. L'orazione, che può essere recitata anche singolarmente, viene riportata di seguito. Invitiamo tutti gli aderenti a ricorrevi ed a diffonderla. Il testo è scaricabile anche dal sito della diocesi.

*Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti al di là di ogni nostro merito e desiderio,
effondi sulla tua amata Chiesa, che è in Orvieto-Todi,
il tuo Santo Spirito
e suscita in lei sante vocazioni.
Donaci sante famiglie,
immagine dell'amore che unisce Cristo, tuo figlio, alla sua Chiesa.
Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata speranza siamo chiamati.
Donaci santi presbiteri e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio in mezzo al tuo popolo,
bisogno di salvezza, guida e nutrimento.
Dona ai nostri giovani la gioia e il coraggio
di aderire, senza indugio,
al progetto che stai proponendo personalmente a ciascuno di loro.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
Amen.*

AVVISO

Siamo alla ricerca di nuovi volontari (adoratori) per l'adorazione eucaristica per le vocazioni, che si tiene a Todi, nella chiesa di San Benigno al Broglio e ad Orvieto, presso la cappella del corporale della cattedrale.

Per maggiori dettagli o adesioni, fare riferimento alla pagina web dell'ufficio per la pastorale delle vocazioni, che si trova sul sito www.diocesiorvietotodi.it o contattare don Luca Castrica (3498808354).